



In aumento i casi tra i preadolescenti. La motivazione più diffusa è la sensazione di non essere all'altezza

Depressione e ansia i mali dei ragazzi

Sarchiapone: "Al di sotto del 30% i casi di mali oscuri conosciuti e quindi curati"

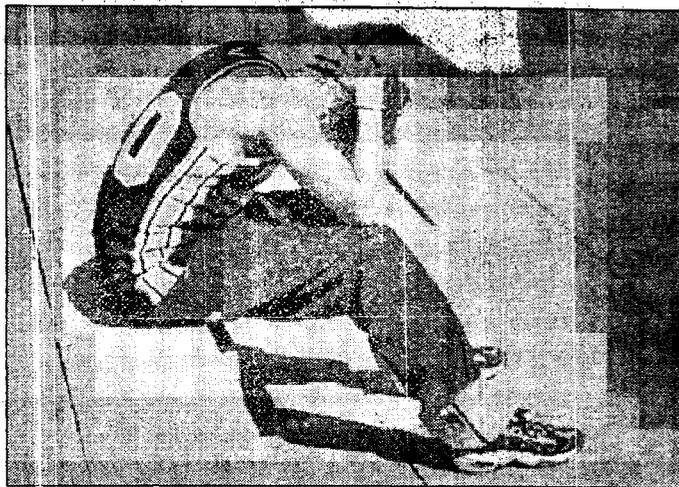
Il male oscuro del secolo non è solo una piaga per la popolazione adulta del pianeta. Purtroppo di ansia e depressione si ammalano anche tanti ragazzi, 1300 in tutta Italia.

E in Molise la situazione non è affatto rosea.

Il 10% dei preadolescenti soffre di depressione, ansia da confronto e fobie da mancanza di identità. Ma solo il 40% è in contatto con gli specialisti e meno del 30% dei casi di depressione viene diagnosticato. Appena il 15% dei giovani pazienti riceve cure adeguate, ma per periodi brevi tant'è che dopo un anno solo 1 adolescente su 6 è ancora in trattamento.

Le stime degli esperti della Società Italiana di Psichiatria sono tutt'altro che incoraggianti. Un ragazzino su 10, tra i 10 e 14 anni, soffre di ansia e depressione, pochissimi i casi diagnosticati, ancor meno quelli che ricevono cure adeguate.

I problemi più diffusi sono l'ansia da confronto, ossia la



sensazione di non essere all'altezza delle aspettative del gruppo o di essere considerato uno 'sfigato'. Poi c'è anche la fobia della mancanza di identità, vale a dire l'incapacità di definire la propria identità (tipologia di ansia che colpisce il 6,5% dei preadolescenti). Non mancano nemmeno i classici disturbi del comportamento (1,2%) e la depressione che da sola colpisce il 15% degli adolescenti. Pro-

blemi che assillano maggiormente le ragazzine (60%) che risentono anche di situazioni familiari particolari come vivere con un solo genitore, avere una madre poco istruita o una famiglia alle spalle con un reddito basso. "Nel caso della depressione, meno del 30% dei casi viene diagnosticato - spiega il professor Marco Sarchiapone docente di Psichiatria dell'Università degli Studi del



Molise - per di più i ragazzini in cui è stata riconosciuta la depressione vengono difficilmente curati in maniera corretta. Infatti la percentuale di coloro che sono curati in maniera adeguata non supera il 15% e dopo un anno solo 1 ragazzo su 6 resta in contatto col medico. Un po' quello che succede anche per gli adulti: una volta che il paziente si sente meglio abbandona le cure pur sapendo che terapie inadeguate o non protratte fanno aumentare il rischio di ricadute".

Ansia, depressione e disturbi del comportamento. Ma a preoccupare ancora di più sono i dati relativi ai suicidi: ogni anno si registrano 25/30 suicidi nella fascia di età compresa tra i 10 e i 24 anni. Il vero obiettivo è cercare di intercettare i ragazzi a rischio prima che sia troppo tardi. "Sono soprattutto la famiglia e la scuola a poter e a dover accorgersi dei segnali di disagio dei giovani - continua il professor Sarchiapone - pur-

troppo l'età che va dai 10 ai 18 anni, critica per l'insorgenza di disturbi mentali, è considerata 'terra di nessuno'. I neuropsichiatri infantili si preoccupano della prima infanzia, gli psichiatri degli adulti. Manca una psi-

chiatra preadolescenziale e adolescenziale. Condizione che rende ancora più difficile la prevenzione, il monitoraggio e il trattamento dei disturbi mentali nei giovanissimi".

gc

